

## Eur Architetti perplessi sulla proposta di costruire l'opera di Libera Arco di trionfo: «Un'idea confusa»

Ricostruire l'arco monumentale, mai realizzato, che Adalberto Libera — uno dei più grandi architetti italiani del Novecento — immaginò all'Eur come «porta del sud» d'accesso a Roma in vista dell'E42. L'ipotesi, lanciata dal deputato del Pdl Fabio Rampelli, apre il dibattito fra gli architetti. Quattro le voci sentite fra autorevoli storici dell'architettura. Unico favorevole, Paolo Marconi. Perplesso invece Renato Nicolini. Contrari Giorgio Muratore e Giorgio Ciucci: «Ben venga il dibattito, ma mi pare un'idea confusa ed estemporanea».

**Eur** Favorevole, con riserve, solo Paolo Marconi

# L'Arco di Libera? «Idea estemporanea e un po' confusa» *Gli architetti bocciano Rampelli*

Ricostruire l'arco monumentale che Adalberto Libera — uno dei più grandi architetti italiani del Novecento — immaginò all'Eur come «porta del sud» d'accesso a Roma in vista dell'E42, l'esposizione universale che coincide con il «canto del cigno» del regime fascista.

L'Eur, sogno e utopia d'archi, marmi e colonne, tra echi metafisici e istanze ora monumentali, ora razionaliste, progetto interrotto dalla guerra e ripreso negli anni Cinquanta-Sessanta (ministeri, olimpiadi...). L'idea è del deputato-architetto del Pdl Fabio Rampelli che, come riportato sul *Corriere di ieri*, suggerisce la forma del *project financing* (in sintesi: non soldi pubblici, ma finanziamenti privati in cambio della gestione) e inevitabilmente suscita un dibattito che potrebbe essere solo all'inizio.

Un favorevole, due contrari, un

perplesso. Quattro architetti e storici dell'architettura di fama commentano l'ipotesi. A bocciarla, senza mezzi termini, è Giorgio Muratore, ordinario di Storia dell'architettura a «La Sapienza» e fama di polemista: «Ma per favore... che devo dire... è una stupidaggine. Mi pare un'idea grottesca. Preferirei commentare, che ne so... Godzilla. Ogni cosa a suo tempo, quell'arco simboleggiava la realtà italiana di quegli anni, riproporlo ora è assurdo. Bisogna evocare fantasmi? E vabbè. Tutto è bello allora, oggi è la notte di Halloween, riproponiamo anche la trasvolata atlantica di Balbo con gli idrovolanti fino a Chicago. Piuttosto, si potrebbe pensare, grazie alle tecnologie di oggi, a un arco virtuale, fatto di luce, immateriale, questa sarebbe un'ipotesi su cui ragionare».

Perplesso Renato Nicolini, che fu

storico assessore alla Cultura e inventore dell'Estate Romana: «L'idea è meno stupida di quelle che circolano di solito, certo... l'arco è bellissimo. Ma sono perplesso per due motivi. Si parla di realizzarlo con moderne tecnologie, ma... un'idea bellissima dei primi anni '40 realizzata con mezzi odierni può rivelarsi un inutile fondale kitsch. Altra



perplexità, Libera, grandissimo architetto, è morto, e se non sbaglio, ma credo di non sbagliare, di quell'arco non esiste un progetto esecutivo. Oltretutto l'Eur oggi, pensiamo solo alle Olimpiadi, ha un'immagine più composita dell'E42 che non fu realizzata, immagine che va senz'altro tutelata, ma sarebbe una forzatura tentare di trasformarlo in un parco a tema della Roma mussoliniana»

Favorevole invece Paolo Marconi, ordinario in Restauro dei monumenti a Roma3, architetto, storico, vera celebrità nel campo della «chirurgia plastica» dei monumenti («Il Recupero della Bellezza» è il titolo di uno dei suoi ultimi studi): «Sepoffà — dice —. Lo scopo di recuperare quanto più possibile la facies intenzionale dell'Eur mi pare un'idea interessante. L'Eur è un mito all'estero, considerato un grande museo dell'architettura anni Trenta a cielo aperto. E l'arco è un magnifico pezzo di architettura. Il punto però è: c'è il posto per le fondamenta? Tecnicamente è ipotesi percorribile? La proposta è di carattere simbolico e come tale l'apprezzo, ma il problema è dove collocarlo. Filologia vorrebbe che sorgesse là dove fu previsto (più o meno dove sorge il Palasport di Nervi, n.d.r.) e non mi pare semplice».

L'idea non convince del tutto Giorgio Ciucci, ordinario di storia dell'architettura contemporanea a Roma3 e segretario dell'Accademia di San Luca, che di Libera è un esperto: «Ben venga il dibattito, ricordo a tutti che l'arco di Libera è stato già riproposto e realizzato negli anni Cinquanta a St. Louis da Saarinen. Non capisco però

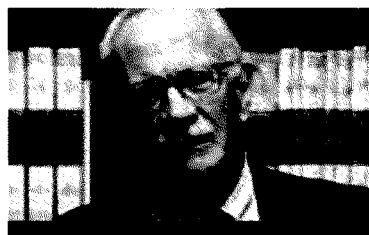
### Controcorrente

Paolo Marconi: «Si tratta di una buona idea, ma bisognerà capire come e dove procedere»

il perché di questa operazione, che mi pare intellettualmente estemporanea e un po' confusa. L'arco aveva, quando fu pensato, un suo significato simbolico e politico molto forte, il mito del Mediterraneo. Perché ricostruirlo oggi in un contesto profondamente modificato? L'Eur non è più, o non è più solo, l'E42. Esistono poi, altra perplexità, motivi di complessità tecnica. Semmai si decidesse di farlo, bisognerebbe utilizzare le tecniche costruttive della fine degli anni Trenta, altrimenti davvero la cosa non avrebbe senso. E l'arco, per chi la co-

nosce, ha una storia complessissima dal punto di vista tecnico-costruttivo e non facilmente riproponibile».

**Edoardo Sassi**



”

**Giorgio Ciucci**

**Perché ricostruirlo oggi?  
Il contesto dell'Eur è  
profondamente modificato**



”

**Renato Nicolini**

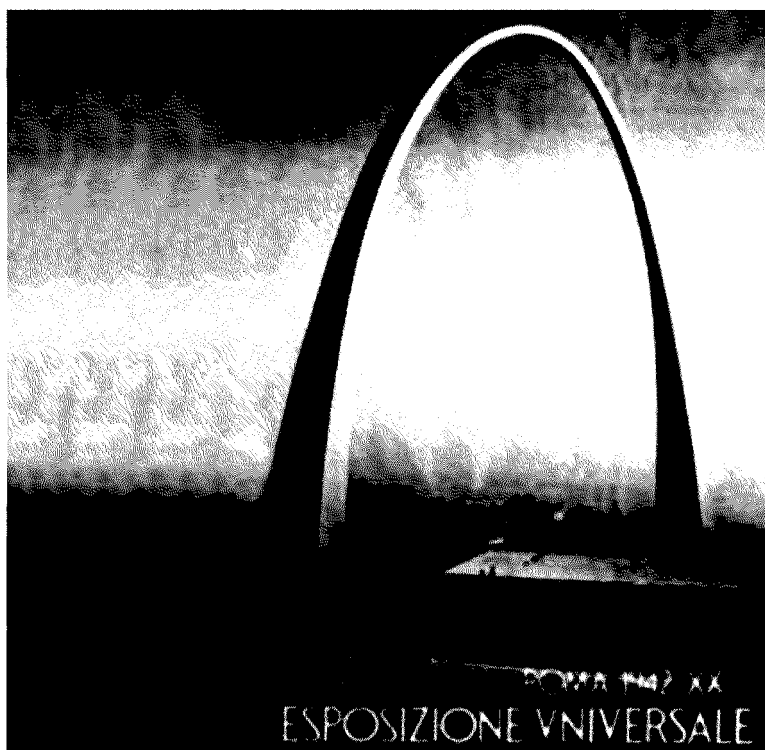
**Una bella idea dei primi  
anni '40 può rivelarsi oggi  
un inutile fondale kitsch**



”

**Giorgio Muratore**

**Ma che devo dire?  
Preferisco commentare  
Godzilla**



## L'opera che voleva **Mussolini**

Un'immagine del progetto firmato dall'architetto Adalberto Libera. L'arco, pensato per l'E42, non fu mai realizzato

### La proposta

Il deputato di An Fabio Rampelli propone di costruire l'Arco Trionfale progettato durante il Ventennio per l'E42 da Adalberto Libera — grande firma del razionalismo italiano — e mai realizzato.



Si tratta di un'opera da realizzare non con i soldi pubblici ma con il sistema della finanza di progetto